Anno 10 Numero 37 **1° novembre 2020**

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA
Telefono 0341/735482 – cell. 338/6879387
sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it
e-mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

SANTI, NON PERFETTI

La santità, è vero ci spaventa un poco. Troppo distante dalle nostre possibilità, troppo lontana dai nostri sentieri, troppo eroica per le nostre esili forze (e le nostre ripetute debolezze).
Ma non sarà tutto frutto di un colossale equivoco? Come conciliare la "moltitudine immensa" di cui parla l'Apocalisse con una realtà irraggiungibile per i più? Forse l'equivoco nasce dal fatto che troppo spesso abbiamo fatto coincidere la santità con la perfezione, cioè con una condotta sempre e totalmente adeguata alle nostre responsabilità, ai nostri compiti. La perfezione, diciamocelo con schiettezza, è inarrivabile. E non sempre per ragioni che dipendono da noi. Ognuno si porta dentro fragilità trasmesse da generazioni, smagliature ed incrinature che interferiscono sul proprio temperamento. Ognuno ha a che fare con un corpo che con i suoi mali ed i suoi acciacchi, impedisce di fatto una percezione della realtà ed una capacità di azione veramente perfette. Basti pensare a quanto una comune influenza riesce a cambiare il nostro umore ed il nostro modo di rapportarci agli altri! Se la santità fosse una forma di perfezione, si tratterebbe di una forma rarissima, praticamente in via di estinzione. Fortunatamente non è così. E forse la beatificazione di Papa Pio IX è servita anche a questo: ad affermare in modo solenne che i Santi non sono coloro che non hanno mai sbagliato, coloro che sfuggono al giudizio impietoso della storia e a quello ancora più critico dei vicini. No. I Santi sono semplicemente coloro che hanno lasciato che Dio facesse qualcosa di bello e di buono, servendosi dell'argilla di cui erano impastati. Ma è proprio questo il bello: se uno si fida di Dio, se uno gli affida la propria vita, se uno prende sul serio il Vangelo di Gesù, accade qualcosa di inspiegabile. Nonostante le sue debolezze , nonostante le zone meno luminose della sua esistenza Dio costruisce un pezzo importante del suo Regno. Questa Santità, allora, è alla portata di tutti. Nessuno può sentirsene escluso a causa di una condizione di partenza che sembra compromettere tutto. Nessuno può dire di non poter offrire nulla a Dio per realizzare i suoi progetti. Nessuno è così scalcinato che Dio non possa realizzare in lui un qualche frammento di bellezza, di pace e di fraternità. La festa di oggi non è per celebrare i molti Santi che in questi ultimi tempi hanno affollato gli altari. E' piuttosto per aprirci gli occhi su quella santità quotidiana che permette al mondo di stare in piedi e di andare avanti. Una Santità, questa, che non ha mai l'onore delle prime pagine, anche se costituisce la materia prima di ogni autentico progresso umano. Una giornata, quella di oggi, in cui, una volta tanto non si registra "il rumore di un albero che cade", ma il silenzio di una foresta che cresce.

LA LUCE DELLA RESURREZIONE DI GESU'SULLA NOSTRA MORTE

Che cosa succede quando moriamo? Ci addormentiamo, e poi c'è un risveglio nella luce. Questa luce è così pacifica e piena di gloria che, quando ci svegliamo, è un momento di gioia incredibile. Questa luce è Dio? Non ne siamo certi. Forse è un riflesso di Dio. Dopo tutto, non siamo ancora pronti per un incontro faccia a faccia o cuore a cuore. Tuttavia è chiaro che qui siamo benvenuti e non siamo soli. Abbiamo la sensazione di essere avvolti da qualcosa di meravigliosamente intimo. E' una profonda esperienza di pace interiore. In mezzo a questa bellezza, a questo sollievo e benessere, sorge una domanda: che cosa succederà adesso? Forse per il nostro desiderio di sapere e di cercare, abbiamo la sensazione che in questa luce ci sia una presenza. Intravediamo un volto. C'è un incontro. Non è un'unione, ma una relazione. Dio non è soltanto questa luce, ma una presenza, una persona. D'un tratto scopro che sono amato da questa persona. Mi sembra che sapere di essere amati così profondamente e così semplicemente, potrebbe portare ad una profonda tristezza e senso di colpa. Com'è possibile che io sia amato? Ho rifiutato così spesso la vita, ho omesso di essere aperto al mio prossimo, ho cercato in tutti i modi di tenere il controllo di me stesso. Spesso ho ferito gli altri, non sono stato capace di riconoscere la loro bellezza, ho omesso di portare loro la stessa sensazione di pace che sento ora. Non posso meritare questo amore. Si tratta di un momento di fatica, di pena interiore. La Chiesa lo ha chiamato purgatorio, una sorta di purificazione. D'un tratto quel volto ritorna e vediamo in Dio uno sguardo di tenerezza, di incredibile tenerezza. "Tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo". All'improvviso so di essere amato così come sono, nella mia povertà. Dio sa quanto io sia fragile, quante volte ho fatto del male, quante ho trascurato di amare, quante ho rifiutato l'amore altrui. In qualche modo sono amato non nonostante le mie povertà, ma nelle mie povertà. Sono perdonato. Dio semplicemente ci ama, ci accoglie nella nostra piccolezza e ci viene incontro nella nostra debolezza e vulnerabilità.

J. Vanier, Tratto da Avvenire

L'addio a don Bruno Maggioni e quel profondo legame con Abbadia Lariana e Mandello

Un lutto per la diocesi di Como e per la Chiesa lariana, la scomparsa all'età di 88 anni di monsignor Bruno Maggioni. E' un lutto anche per Abbadia Lariana, dove il sacerdote, stimato biblista e autore di centinaia di pubblicazioni, era nato il 4 febbraio 1932. I suoi genitori erano giunti ad Abbadia per ragioni di lavoro. Qui il futuro sacerdote trascorse così la sua infanzia per poi entrare in Seminario a Como e proseguire gli studi a Roma dove, presso l'Università gregoriana e il Pontificio istituto biblico, ottenne la specializzazione in scienze teologiche e bibliche. Ordinato il 26 giugno 1955, ha dedicato la sua vita allo studio, all'approfondimento e all'insegnamento delle Scritture come docente di Teologia biblica sia in Seminario a Como sia a Milano presso l'Università Cattolica e alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

(Tratto dall'art. di C. Bottagisi)

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA **1° novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Messa Def. Bellini Antonio e Manilia 10.30 Messa 14.30 Momento di Preghiera per tutti i Defunti **Pian dei Resinelli** 16.00 Messa
LUNEDI' **2 novembre**	**Cimitero di Crebbio** 10.30 Messa Def. Luigi e Lorenzo **Cimitero di Abbadia** 15.00 Messa Per i defunti durante il lockdown **Parrocchia San Lorenzo** 20.30 Messa
MARTEDI' **3 novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 15.00 Messa Def. Fam. Bottazzi Pietro 20.30 Messa In ricordo di Alexandra
MERCOLEDI' **4 novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 15.00 Messa Def. Anna Mangioni
GIOVEDI' **5 novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 15.00 Messa
VENERDI' **6 novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 15.00 Messa Def. Michele Carlo e Valerio
SABATO **7 novembre**	**Chiesa di San Giorgio** 16.00 Messa **Parrocchia Sant'Antonio** 17.00 Messa Def. Don Luigi Mainetti Orsola **Parrocchia San Lorenzo** 18.00 Messa Def. Belingheri Raimondo, Gelsomina e Paolo
DOMENICA **8 novembre**	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Messa Def. Cima Irene 10.30 Messa **Pian dei Resinelli** 16.00 Messa

AVVISI

Durante l'ottava dei Morti
le intenzioni per le messe a suffragio dei defunti
saranno "aperte"
Un'incaricata riceverà i nominativi e
le offerte prima di ogni celebrazione